

Comune di
Martirano Lombardo
(provincia di Catanzaro)

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Legge Urbanistica Regionale n°19/2002

Elaborato:

DICHIARAZIONE DI SINTESI



RICREA srl

Via P. Colletta, 15 - 87100 Cosenza

Tel/Fax 0984.392276

e-mail: info@ricrea.com

sede legale: Via Deledda 11 trav. 2

88046 Lamezia Terme - Cz. * C.F. e P.I. 02671590796

AREA4
STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Redatto:

PROF. ARCH. GABRIO CELANI
STUDIO D'INGEGNERIA RICREA SRL
STUDIO ASSOCIATO AREAQUATTRO

Data: Giugno 2011

DATA DI ADOZIONE

IL SEGRETARIO

IL SINDACO

DATA DI APPROVAZIONE

VISTI E PROTOCOLLI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DICHIARAZIONE DI SINTESI
e
MISURE ADOTTATE IN MERITO AL
MONITORAGGIO
(art. 27 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii.)

INDICE

1.1. Riferimenti normativi	2
1.2. Descrizione del percorso di valutazione del PSC del Comune di Martirano Lombardo	3
1.3. Integrazione del 01.10.2010 al RA in merito al consumo di suolo	10
1.4. Integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel Rapporto Ambientale	11

1.1. Riferimenti normativi

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva VAS 2001/42/CE, è un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

L'articolo 9 della Direttiva è integralmente ripreso all'art. 17 comma b) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

La Dichiarazione di Sintesi rientra tra i documenti che devono essere messi a disposizione del pubblico e di tutte le autorità consultate all'atto dell'adozione di un piano o programma, pubblicata congiuntamente:

- al piano o programma adottato¹ e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, incluse le misure adottate in merito al monitoraggio;
- al parere motivato espresso dall'Autorità Competente.

In base a quanto indicato all'art. 11 comma 2 lettera c) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente *“ ... esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie”*

Di conseguenza è necessario specificare come sia stato recepito il Parere Motivato in tutti questi documenti, considerando che, sempre all'articolo 11, comma 5, si afferma che *“...la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”*, e che dunque il Rapporto Ambientale e tutti i documenti elaborati nel processo di valutazione sono, di fatto, documenti di piano/programma.

¹ Per adozione si intende l'atto finale di approvazione che rende il piano o programma definitivamente vigente.

La presente Dichiarazione di Sintesi è stata redatta in aderenza al format reso disponibile dall'Autorità Competente, Dipartimento Politiche per l'Ambiente della Regione Calabria.

1.2. Descrizione del percorso di valutazione del PSC del Comune di Martirano Lombardo

Le fasi fondamentali che hanno caratterizzato l'interazione tra il percorso pianificatorio e quello valutativo possono essere essenzialmente ricondotte:

- alle interazioni tra gli attori coinvolti nella valutazione e i responsabili della pianificazione
- alle modalità di partecipazione e consultazione delle parti coinvolte nella valutazione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è da premettere che il Consiglio Comunale, a completamento dell'iter di formazione del Piano, nell'ambito del quale ampio spazio era stato dato alle consultazioni con i soggetti interessati e con i cittadini, come risulta dagli atti disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Martirano Lombardo, con comunicazione n. 3727 del 24/12/2009 disponeva l'attivazione delle procedure VAS di concerto con l'Autorità Competente, Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria.

In virtù delle scelte effettuate le interazioni tra i responsabili della pianificazione e gli attori coinvolti nella valutazione sono state recepite all'interno del PSC attraverso le osservazioni pervenute durante le consultazioni. Tali interazioni sono descritte in dettaglio nel prosieguo della presente dichiarazione di sintesi.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, si riassumono nel seguito tempi e modalità di informazione e partecipazione del pubblico.

Tipologia partecipazione/ Consultazione	Soggetti consultati	Modalità e tempi pubblicizzazione	Informazione sui risultati
Prima Conferenza di Pianificazione (art. 13 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii.) e attività di concertazione (art. 11 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii.)	Soggetti previsti dall'art. 13 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii. e cittadini.	Seduta n.1 del 11/05/2009 Convocazioni dei soggetti consultati a mezzo raccomandata a/r (art. 13 LUR) e a mezzo avvisi pubblici (art.11 LUR).	Copia del verbale della predetta riunione è consultabile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Martirano Lombardo.
Successive Conferenze di Pianificazione (art. 13 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii.) e attività di concertazione (art. 11 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii.)	Soggetti previsti dall'art. 13 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii. e cittadini.	Seduta n.2 del 24/12/2009 Seduta n 3 del 25/03/2010 Seduta n.4 del 24/05/2010 Seduta n.5 del 26/07/2010 Convocazioni dei soggetti consultati a mezzo raccomandata a/r (art. 13 LUR) e a mezzo avvisi pubblici (art.11 LUR).	Copia dei verbali delle predette riunioni è consultabile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Martirano Lombardo.
Consultazione preliminare VAS	Soggetti con competenze ambientali: Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente; Regione Calabria - Protezione Civile; Regione Calabria - Autorità di Bacino; Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio; Provincia di Catanzaro – Settore Urbanistica e Gestione Tecnica del Patrimonio; Comune di Conflenti; Comune di San Mango D'Aquino; Comune di Martirano; Comune di Decollatura; Comune di Motta Santa Lucia; Comune di Falerna; Comune di Lamezia Terme; Comune di Nocera Terinese; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone; Prefettura di Catanzaro; Anas; Vigili del Fuoco; Corpo Forestale dello Stato; Comunità Montana dei Monti Reventino, Tiriolo, Mancuso; Arpacal;Azienda Sanitaria; Provinciale di Catanzaro; Ordine degli Ingegneri di Catanzaro; Ordine Architetti della Provincia di Catanzaro; Ordine Provinciale Dottori Agronomi e Forestali ; Ordine dei Geologi della Calabria; Colleggio dei Geometra di Catanzaro; Ato - Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Catanzaro; Consorzio Asi della Provincia	Pubblicazione avviso avvio consultazioni su siti Internet dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente, in data 24.12.2009.	Esiti dello scoping inseriti nel Rapporto Ambientale pubblicato sul sito web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente.

	di Catanzaro; Urbi Calabria - Unione Regionale Bonifiche, Irrigazioni, Miglioramenti Fondiari; Anci – Associazione Nazionale Comuni Italiani; Ance – Associazione Nazionale Costruttori Edili; Camera di Commercio di Catanzaro; Associazioni Industriali di Catanzaro; Segreteria Provinciale C.G.I.L.; Segreteria Provinciale C. I. S. L.; Segreteria Provinciale U.I.L.; Segreteria Provinciale U.G.L.; Confartigianato; C.N.A.; Confagricoltura; C.I.A; Coldiretti; Copagri; Associazione Provinciale Allevatori; Confcommercio; Confesercenti ; WWF Calabria – Catanzaro; Lipu – Catanzaro; Cai – Catanzaro; Italia Nostra – Catanzaro; Legambiente – Catanzaro; Fai – Catanzaro		
Seconda consultazione VAS	Soggetti invitati alla consultazione preliminare più il pubblico	Pubblicazione avviso avvio consultazioni su siti Internet dell’Autorità Competente e dell’Autorità Procedente, e sul BUR Calabria n. 22 del 04.06.2010.	Esiti della seconda consultazione inclusi nella presente dichiarazione di sintesi, pubblicata sul sito web dell’Autorità Procedente.

Tabella 1 – Partecipazione e consultazioni

Il parere motivato di cui all’art. 25 comma 1 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii., contenuto nel Decreto Dirigenziale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria n° 4541 del 06 maggio 2011 del Registro dei Decreti dei Dirigenti della Regione Calabria, è stato trasmesso dall’Autorità Competente con nota prot. n° 8504 del 12 maggio 2011. L’informazione sulla decisione avverrà secondo le modalità di cui all’art. 27 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute nell’ambito delle consultazioni VAS e le relative modalità di recepimento, queste sono state raccolte nelle tre seguenti tabelle:

- Tabella 2: Esiti dello scoping
- Tabella 3: Esiti seconda consultazione
- Tabella 4: Esiti parere motivato

Nell’Allegato 1 sono invece contenute le scansioni delle osservazioni pervenute nelle due consultazioni e la scansione del parere motivato.

Soggetto consultato	Osservazione pervenuta	Controdeduzione Autorità Precedente
Autorità Competente – Regione Calabria – Dip. Ambiente	<u>Esaustività dell'elenco dei riferimenti normativi e programmatici</u> L'Autorità Competente ritiene che sia necessario integrare l'elenco dei riferimenti programmatici a cui fare riferimento con le normative specifiche per componenti ambientali distinte, secondo il riferimento "internazionale, nazionale e regionale", seguendo lo schema "A" allegato all'osservazione.	L'osservazione è stata accolta ed è stato integrato il Rapporto Ambientale (vedi paragrafo 1.4).
	<u>Ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità</u> L'Autorità Competente fornisce in allegato uno schema "B" utile, al fine della individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.	L'osservazione è stata accolta ed è stato integrato il Rapporto Ambientale (vedi paragrafo 1.5).
	<u>Descrizione del contesto ambientale e aspetti chiave in termini di criticità ed opportunità</u> L'analisi del contesto ambientale risulta articolata nella sua esposizione e sviluppata nelle varie componenti ambientali (sistemi e sottosistemi). Lo studio mira ad effettuare, per ogni componente (aria, acqua ...), un'analisi dettagliata delle componenti ambientali, sintetizzando i dati nella tabella "schema delle tendenze e delle criticità" (pag. 36, 37, 38), che definisce per ogni sistema gli indicatori le tendenze e le criticità'. Si ritiene che, anche se l'esposizione è esaustiva nelle tipologie delle componenti ambientali introdotte e nei dati esposti, l'analisi risulta carente nella definizione di un quadro di sintesi relativo al raffronto dei dati in merito alla valutazione di coerenza del Piano con gli strumenti urbanistici sovraordinati. Si ritiene utile segnalare che non risulta sufficiente il solo confronto con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Catanzaro, ma occorre prendere in considerazione altri Piani e Programmi, (ad esempio, le linee Guida del QTR, Il Piano di Bacino della Mobilità, Piano Energetico Provinciale di Catanzaro, ect.), al fine di definire maggiormente "Obiettivi qualitativi e/o quantitativi", le azioni del piano strutturale in oggetto a dimostrazione della più ampia coerenza dello stesso con i piani ad esso sovraordinati. Per una maggiore comprensione, occorre racchiudere i dati riassuntivi nella "Matrice di coerenza esterna verticale".	L'osservazione è stata accolta ed è stato integrato il Rapporto Ambientale (vedi capitolo 6).
	<u>Esaustività e coerenza dell'elenco degli indicatori proposti per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione</u>	

<p>Autorità Competente – Regione Calabria – Dip. Ambiente Prot. 6011 del 29.03.2010</p>	<p><u>del piano/programma</u></p> <p>Il sistema degli indicatori, risulta corretto nella sua strutturazione in quanto definisce tutta la nomenclatura più comune per classificare e misurare la qualità dell'informazione. La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere approfondita nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano, nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano. Si ritiene utile segnalare che, in fase di stesura finale del Rapporto ambientale, le componenti ambientali debbono essere correlate agli obiettivi di sostenibilità generali, articolate secondo i due livelli, (in apposite tabelle meta-progettuali riepilogative) per come specificato nello schema allegato "B", (da considerare solamente indicativo), onde definire un sistema di monitoraggio che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.); • gli indicatori da utilizzare; • la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento; • le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano; • il target che eventualmente si vuole raggiungere; • la periodicità dei report di monitoraggio. 	<p>L'osservazione è stata accolta ed è stato integrato il Rapporto Ambientale (vedi paragrafo 7.2 e 7.3).</p>
	<p><u>Per un corretto svolgimento della procedura VAS</u></p> <p>Sarebbe opportuno, in fase di redazione del Rapporto Ambientale finale, che venissero redatte delle tabelle con dati di confronto tra il PRG e il nuovo Piano Strutturale Comunale, al fine di una migliore comprensione, (ad esempio in merito alla componente consumo del suolo) tra la previsione e attuazione dell'esistente e di come il territorio sarà oggetto della trasformazione.</p> <p>Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca lo stato del consumo del territorio edificato attuale e le proiezioni della nuova programmazione al fine di definire lo standards di qualità da raggiungere, quale obiettivo stabilito dal piano strutturale.</p>	<p>L'osservazione è stata accolta ed è stato integrato il Rapporto Ambientale (vedi paragrafo 4.4 e schede capitolo 4).</p>

	<p>Per fare questo, dovranno essere riportati, anche in apposite tabelle, i dati riassuntivi delle analisi del piano esposti nella relazione tecnica che sintetizzano, zona per zona o comparto per comparto, le seguenti voci; la residenzialità, il turismo, la produttività, il terziario, l'agricoltura, di queste vanno indicate le volumetrie esistenti e previste, le aree per servizi esistenti e previste, che attraverso appositi indicatori scelti in scala opportuna dovranno definire uno standard di qualità per come sopra definito.</p>	
--	---	--

Tabella 2 – Esiti dello scoping

Soggetto consultato	Osservazione pervenuta	Controdeduzione Autorità Procedente
Autorità Competente – Regione Calabria – Dip. Ambiente Prot. 12359 del 08.07.2010	<u>Matrice di coerenza interna del piano</u> Non risultano effettuate nelle caselle d'incrocio le valutazioni di risposta delle relazioni, per cui non si evincono le tipologie degli effetti e le rispettive interazioni, dalle quali dedurre gli effetti di risposta del PSC in base alle criticità ambientali.	L'osservazione è stata accolta ed è stato integrato il Rapporto Ambientale (vedi paragrafo 5.4.4).
	<u>Consumo del suolo</u> Il Rapporto Ambientale non riporta nelle “Schede Urbanistiche sintetiche” riferimenti dimensionali sufficienti per valutare il consumo dell'uso del suolo.	L'osservazione è stata accolta ed è stato integrato il Rapporto Ambientale (vedi paragrafo 4.4).
	<u>Piano di monitoraggio</u> Deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca: <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi da monitorare - gli indicatori da utilizzare - la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento - le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano - il target da raggiungere - la periodicità dei report di monitoraggio 	L'osservazione è stata accolta ed è stato integrato il Rapporto Ambientale (vedi paragrafo 7.3).

Tabella 3 – Esiti seconda consultazione

Condizione parere motivato Autorità Competente	Controdeduzione Autorità Procedente contenuta nella Revisione della Pianificazione
<p>Nel R.E.U. nel Titolo VIII "Ambiti territoriali unitari del PSC nelle norme relative agli ambiti per i nuovi insediamenti, deve essere inserito apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per la componente acqua: puntuale definizione delle soluzioni acquedottistiche, delle reti fognarie e di depurazione, in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica del soddisfacimento rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuova trasformazione. • Per la componente rifiuti: puntuale verifica dei parametri di produzione di rifiuti e conseguente smaltimento in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica rispetto alla capacità insediativa prevista dal Piano. La previsione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti per ogni ambito di nuova trasformazione fino al raggiungimento delle percentuali previste per legge in ambito comunale. • L'edificazione venga subordinata alla verifica di parametri ambientali in termini di consumo di suolo e di utilizzo di energie rinnovabili e contenimento dei consumi energetici. 	<p>La condizione è stata integralmente recepita nella "Integrazione alle Norme del REU" del 15.06.2011 mediante l'introduzione dei comma 4,5,6 all'articolo 159.</p>
<p>Nel R.E.U. nel Titolo VIII "Ambiti territoriali unitari del PSC nelle norme relative alle aree da edificare a destinazione produttiva "Ambiti specializzati per attività produttiva AP", deve essere inserito, oltre alle prescrizioni precedenti, apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni ad una stima degli effetti ambientali indotti e delle eventuali misure di mitigazione/compensazione da prevedere.</p>	<p>La condizione è stata integralmente recepita nella "Integrazione alle Norme del REU" del 15.06.2011 mediante l'introduzione dei comma 4,5,6,7 all'articolo 163.</p>
<p>Dovrà essere predisposta la zonizzazione acustica a corredo del PSC ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.</p>	<p>Il Comune di Martirano Lombardo effettuerà la Classificazione Acustica del Territorio Comunale in base alla normativa nazionale e regionale vigente in materia, affidando l'incarico con apposito bando.</p>
<p>Il sistema di monitoraggio dovrà essere oggetto di modifiche ed adeguamenti sulla base delle disponibilità di nuovi dati e nella necessità di migliorare l'efficacia del sistema stesso</p>	<p>Saranno rese pubbliche le misure che si andranno ad adottare in merito al monitoraggio di cui all'art. 28 del R.R. 3/2008. Il sistema di monitoraggio così come proposto nel rapporto ambientale sarà oggetto di adeguamenti e, se del caso, di aggiustamenti a seguito della disponibilità di nuovi dati ovvero in caso di necessità per migliorare l'efficacia del sistema stesso.</p>
<p>Dovranno essere inibite alla urbanizzazione tutte le aree ricadenti nella classe IV, che dovrà essere individuata secondo le indicazioni delle Linee Guida della LUR n. 19/02 e ss.mm.ii. nella Carta di Fattibilità delle azioni di Piano, e le aree rientranti nella classe di rischio frana R3 ed R4 e rischio idraulico del P.A.I., così come previsto dalla normativa vigente.</p>	<p>La condizione è stata integralmente recepita nella "Integrazione alle Norme del REU" del 15.06.2011 mediante l'introduzione dei comma 4 all'articolo 153.</p>
<p>Dovrà essere rispettato quanto previsto dagli art. 17 "Informazione sulla decisione" e art.18</p>	<p>Si dà conferma degli obblighi derivanti dagli articoli 17 e 18 del D.Lgs 152/2006 e dagli art. 26</p>

"Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dagli artt. 26 e 27 del R.R. n. 3/2008 e s.mm.ii.;	e 27 "Informazione sulla decisione"; in particolare: La decisione finale sarà pubblicata sul BUR Calabria con indicazione della sede ove è possibile prendere visione della pianificazione e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria; Sarà reso pubblico il parere motivato dell'Autorità Competente; Sarà resa pubblica la dichiarazione di sintesi di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni.
---	---

Tabella 4 – Esiti parere motivato

1.3. Integrazione del 01.10.2010 al RA in merito al consumo di suolo

“Per quanto riguarda il consumo di suolo è opportuno effettuare una preliminare considerazione per evidenziare che l'incidenza complessiva del territorio urbanizzato e urbanizzabile del PSC rispetto alla superficie complessiva comunale è molto bassa. Infatti, come risulta dalla tabella sottostante.

zona omogenea ambito territoriale unitario	estensione	indice urbanistico	modalità di intervento
Centro storico	4,5 Ha	-	Non sono ammesse nuove costruzioni
Centro storico – Agglomerato urbano esistente	8,8 Ha	-	Non sono ammesse nuove costruzioni
Zone B	18,20 Ha	2 mc/mq	Intervento diretto
Ambiti consolidati	48,88 Ha	0,4 mq/mq	Intervento diretto
Zone C	18,9 Ha	1,0 mc/mq	Nessun riferimento nelle norme a obbligo di lottizzazione
Ambiti per nuovi insediamenti	23,97 Ha	Definito in termini di carico urbanistico massimo ammissibile	Obbligo di inserimento nel POT ovvero redazione dei PAU
Zone D	8,8 Ha	2,5 mc/mq	Intervento diretto
Ambiti produttivi esistenti e nuovi	77,89 Ha	0,5 mq/mq	Intervento diretto nell'esistente e obbligo di PAU nei nuovi ambiti

Confrontiamo ora la volumetria (superficie utile) potenzialmente realizzabile negli ambiti residenziali attraverso i due strumenti.

PRG (mc realizzabili)

- Centro storico = $4,5 \times 10.000 \times 5 = 225.000$ mc
- Zone B = $18,2 \times 10.000 \times 2 = 364.000$ mc
- Zone C = $17,34 \times 10.000 \times 1 = 173.400$ mc
- Zone C1 = $1,56 \times 10.000 \times 0,75 = 11.700$ mc
 - Totale => 774.100 mc

PSC (mq realizzabili)

- Ambiti consolidati $48,88 \times 10.000 \times 0,5 = 195.520$ mq
- Ambiti nuovo insediamento = 75.500 mq
 - Totale => 271.020 mq

In ambito residenziale tra mc e mq realizzabili esiste un rapporto di 1 a 3, cioè 774.100 mc corrispondono a 258.033 mq.

Il PSC prevede pertanto un incremento delle superfici utili pari a 12.987 mq, pari al 5% in più in termini di superficie utile e a 371 unità in più, in termini di popolazione.

In aggiunta a questa considerazione, è opportuno evidenziare che i futuri piani attuativi che saranno predisposti per disciplinare le trasformazioni previste nei territori urbanizzabili garantiranno il rispetto dei rapporti di copertura previsti del REU.

1.4. Integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel Rapporto Ambientale

Nella tabella seguente sono riepilogate le modalità di integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel Rapporto Ambientale.

Fasi della consultazione	Integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel RA
Consultazione preliminare	L'integrazione nel Rapporto Ambientale delle osservazioni pervenute durante la consultazione preliminare è avvenuta secondo quanto sintetizzato nella tabella 2 "Esiti dello scoping".
Seconda consultazione	Le osservazioni formulate dall'Autorità Competente, Dipartimento Ambiente della Regione Calabria sono state recepite nell'Integrazione del 01.10.2010 al Rapporto Ambientale, come riportato in dettaglio nella tabella 3 precedente.
Parere motivato	Per quanto riguarda l'integrazione del parere motivato nel RA, si evidenzia che il parere motivato è positivo circa la compatibilità ambientale ma alle condizioni riportate nella tabella 4 e nell'allegato 1, la cui natura non ha richiesto alcuna integrazione nel RA, ma solo una "Integrazione alle Norme del REU" del 15.06.2011 mediante l'introduzione di nuovi comma, come riportato in tabella 4.

Tabella 5 – Integrazione delle osservazioni e del parere motivato nel Rapporto Ambientale

Allegato 1
Scansioni delle osservazioni pervenute durante le
consultazioni e del parere motivato



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

*Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
Martirano Lombardo (CZ)*

QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/ programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.

Soggetto competente in materia ambientale: Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Autorità Competente in materia di VAS

Responsabile Dott.ssa Orsola Reillo - Dirigente servizio VAS

Riferimenti responsabile: tel: 0961/854125 - 0961/854119, fax: 0961.33913;

e-mail: vas@regione.calabria.it



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
Cap. 2	<p>Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.</p> <p><u>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?</u></p> <p><u>Ritenete che quelli individuati siano esaustivi ?</u> <u>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</u></p>
Cap. 1	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><u>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</u></p> <p>Si ritiene che sia necessario integrare l'elenco dei riferimenti programmatici a cui fare riferimento con le normative specifiche per componenti ambientali distinte , secondo il riferimento “internazionale, nazionale e regionale”, seguendo lo schema dell'allegato “A”</p> <p><u>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</u></p> <p>Si fornisce in allegato uno schema utile, sebbene non esaustivo, al fine della individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale – Allegato “B”</p>



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
Cap. 3	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano/programma in oggetto.</p> <p><u>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</u></p> <p>L'analisi del contesto ambientale risulta articolata nella sua esposizione e sviluppata nelle varie componenti ambientali (sistemi e sottosistemi). Lo studio mira ad effettuare, per ogni componente (aria, acqua), un'analisi dettagliata delle componenti ambientali, sintetizzando i dati nella tabella "schema delle tendenze e delle criticità" (pag. 36, 37, 38), che definisce per ogni sistema gli indicatori le tendenze e le criticità'. Si ritiene che, anche se l'esposizione è esaustiva nelle tipologie delle componenti ambientali introdotte e nei dati esposti, l'analisi risulta carente nella definizione di un quadro di sintesi relativo al raffronto dei dati in merito alla valutazione di coerenza del Piano con gli strumenti urbanistici sovraordinati. Si ritiene utile segnalare che non risulta sufficiente il solo confronto con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Catanzaro, ma occorre prendere in considerazione altri Piani e Programmi, (ad esempio, le linee Guida del QTR, Il Piano di Bacino della Mobilità, Piano Energetico Provinciale di Catanzaro, ect.), al fine di definire maggiormente "Obiettivi qualitativi e/o quantitativi", le azioni del piano strutturale in oggetto a dimostrazione della più ampia coerenza dello stesso con i piani ad esso sovraordinati. Per una maggiore comprensione, occorre racchiudere i dati riassuntivi nella "Matrice di coerenza esterna verticale".</p> <p><u>Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?</u></p>



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
Cap. 3	<p>Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale.</p> <p><u><i>Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></u></p> <p><u><i>Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?</i></u></p> <p>Il sistema degli indicatori, risulta corretto nella sua strutturazione in quanto definisce tutta la nomenclatura più comune per classificare e misurare la qualità dell'informazione. La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere approfondita nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano, nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.</p> <p>Si ritiene utile segnalare che, in fase di stesura finale del Rapporto ambientale, le componenti ambientali debbono essere correlate agli obiettivi di sostenibilità generali, articolate secondo i due livelli, (in apposite tabelle metaprogettuali riepilogative) per come specificato nello schema allegato "B", (da considerare solamente indicativo), onde definire un sistema di monitoraggio che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none">• gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);• gli indicatori da utilizzare;• la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;• le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;• il target che eventualmente si vuole raggiungere;• la periodicità dei report di monitoraggio.



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)

CAPITOLI DI
RIFERIMENTO DEL
RAPPORTO
AMBIENTALE

DOMANDE GUIDA

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?

Ai fini di un corretto svolgimento della procedura VAS è necessario specificare quanto segue:

Sarebbe opportuno, in fase di redazione del Rapporto Ambientale finale, che venissero redatte delle tabelle con dati di confronto tra il PRG e il nuovo Piano Strutturale Comunale, al fine di una migliore comprensione, (ad esempio in merito alla componente consumo del suolo) tra la previsione e attuazione dell'esistente e di come il territorio sarà oggetto della trasformazione.

Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca lo stato del consumo del territorio edificato attuale e le proiezioni della nuova programmazione al fine di definire lo standards di qualità da raggiungere, quale obiettivo stabilito dal piano strutturale.

Per fare questo, dovranno essere riportati, anche in apposite tabelle, i dati riassuntivi delle analisi del piano esposti nella relazione tecnica che sintetizzino, zona per zona o comparto per comparto, le seguenti voci; la residenzialità, il turismo, la produttività, il terziario, l'agricoltura, di queste vanno indicate le volumetrie esistenti e previste, le aree per servizi esistenti e previste, che attraverso appositi indicatori scelti in scala opportuna dovranno definire uno standards di qualità per come sopra definito.



Allegato A

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In questo paragrafo vengono presentati i riferimenti normativi, le strategie, i programmi ambientali ritenuti significativi per la definizione del contesto programmatico di piani e programmi; tali documenti si riferiscono all'ambito internazionale, nazionale e regionale. L'obiettivo è quello di disporre di un quadro programmatico e normativo il più esaustivo possibile che consenta di utilizzare documenti e normative di riferimento per le tematiche ambientali rilevanti ai fini dell'integrazione e della definizione di strategie ed obiettivi ambientali per i piani e programmi da sottoporre a procedura di VAS.

Il quadro delle strategie e normative è pertanto riferito a tutte le componenti ambientali, così come riportate nell'allegato F del R.R. 3/2008, consentendo in tal modo di procedere in base alla tipologia ed alla dimensione territoriale del piano /programma alle opportune estrapolazioni. L'obiettivo è quello di pervenire alla definizione di un quadro ricognitivo per la specificazione della dimensione ambientale utile a costituire il contesto su cui individuare gli obiettivi e gli indicatori necessari alla verifica ed alla misurazione degli impatti del programma.

Documenti e normative di riferimento per lo sviluppo sostenibile e l'ambiente.

I documenti di seguito elencati costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile e la normativa in materia ambientale; i documenti e le normative settoriali sono riportati per ciascuna tematica di riferimento nelle tabelle che seguono, rispettivamente per il livello internazionale, nazionale e regionale.

- Conclusioni della presidenza consiglio europeo di Göteborg 15 e 16 giugno 2001
- *Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002*
- *Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.*
- *Strategia di Lisbona e Goteborg (2005)*
- *Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) - Nuova strategia - adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006*
- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale*
- n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205
- *Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM(2005) 670*
- *Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii Norme in materia ambientale*



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)

Riferimenti di livello internazionale

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	Direttiva 2000/60/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane
AMBIENTE E SALUTE	Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. – Bruxells, 11.6.2003 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013), COM(2007) 150 def. - Bruxells, 23.3.2007
AMBIENTE URBANO	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11 gennaio 2006
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all' <i>approvazione</i> , in nome della Comunità europea, del <i>Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano</i> . Comunicazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - <i>Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005) 446</i> Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai <i>limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</i> Direttiva 96/61/CE relativa alla " <i>prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento</i> "
ENERGIA	Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 <i>sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</i> Direttiva 2002/91/ce del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2002 sul <i>rendimento energetico nell'edilizia</i> Direttiva 2003/30/ce del parlamento europeo e del consiglio dell'8 maggio 2003 sulla <i>promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti</i> Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente <i>l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio</i> .
NATURA E BIODIVERSITÀ	Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	<p>acquatici – Ramsar (1971) Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979) Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite - Rio de Janeiro 1992 Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998) Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica. Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Comunicazione della commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006) Piano d'azione comunitario per la biodiversità (2001) Regolamento n. 1698/2005/CE Programma di azione forestale comunitaria (1989) Strategia forestale dell'unione europea (risoluzione 1999/c/56/01) Convenzione delle nazioni unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD -1994</p>
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	<p>Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000 Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Potsdam, maggio 1999</p>
RIFIUTI E BONIFICHE	<p>Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE) Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666 Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def. Verso una strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2002) 179 def. Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004 Direttiva 12/2006/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Dir. 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi Direttiva 12/2004/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica della Direttiva 94/62/CE) Direttiva 31/1999/CE sulle discariche Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti</p>
RISCHI TECNOLOGICI	<p><i>Direttiva 96/82/CE</i> del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose <i>Direttiva 2003/105/CE</i> del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p>
SUOLO E RISCHI NATURALI	<p>Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p>



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

*Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)*

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.
TRASPORTI	Libro Bianco - La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte -COM/2001/0370
TURISMO	<i>Carta del Turismo Sostenibile</i> , Conferenza internazionale Lanzarote (1995); <i>Codice Globale di Etica per il Turismo</i> , World Tourism Organisation (1999) <i>Mediterranean Action Plan on Tourism</i> , UNEP (1999) <i>Strategia Europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere - ICZM</i> (2000), “ <i>Carta di Rimini</i> ”, Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001)



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)

Riferimenti di livello nazionale

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Legge 120 del 1° giugno 2002 – <i>Ratifica del Protocollo di Kyoto Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra</i> Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 171 " <i>Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</i> " Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 " <i>Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</i> " Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, " <i>Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia</i> " Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, " <i>Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia</i> " Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 " <i>Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento</i> "
ENERGIA	Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di <i>risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili</i> , di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.
NATURA E BIODIVERSITÀ	Decreto 16 giugno 2005 - <i>Linee Guida di programmazione forestale</i> (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) L. 394/1991 – Legge quadro sulle aree protette L. 157/1992 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio DPR 357/97 e ss.mm.ii – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

*Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)*

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
TRASPORTI	Piano Generale dei Trasporti e della logistica - Gennaio 2001
RIFIUTI E BONIFICHE	Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti D. M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati D.M. 25 ottobre 1999, n.471 - Regolamento recante criteri, procedure e modalita' per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni
RISCHI TECNOLOGICI	Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 - Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
SUOLO E RISCHI NATURALI	L. 18 maggio 1989, n. 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Legge 21 novembre 2000, n.353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)

Riferimenti di livello regionale

TEMATICA COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	LR 3 ottobre 1997, n. 10 Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento. Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione del Servizio Idrico Integrato
AMBIENTE E SALUTE	<i>Piano regionale per la sicurezza alimentare</i> , D.G.R. 2.05.2006, n. 319 – BUR Calabria del 1.06.2006 <i>Relazione sanitaria regionale</i> – BUR Calabria del 22.02.2007
AMBIENTE URBANO	Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Supplemento straordinario n. 3 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 7 del 16 aprile 2002 Legge regionale n. 14 del 24 novembre 2006 “Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 “ - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II n. 22 dell'1 dicembre 2006
ENERGIA	Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005
NATURA E BIODIVERSITÀ	Legge Regionale n. 10/2003 sulle aree protette PIS Rete Ecologica Regionale (POR Calabria 2000-2006) Legge Regionale n. 9/1996 - Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio L.R. 20/92 Forestazione e difesa del suolo Programma autosostenibile di sviluppo nel settore regionale forestale
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Preso d'atto sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio in Calabria – Carta Calabrese del Paesaggio - BUR Calabria, 29.09.2006
TRASPORTI	Legge regionale 30 ottobre 2003, n. 16 “Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria” - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 20 del 31 ottobre 2003
RIFIUTI E BONIFICHE	Piano Regionale Gestione rifiuti (2002) Piano regionale discariche (2002) Piano Regionale Gestione Rifiuti (integrazione 2007)
SUOLO E RISCHI NATURALI	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Consiglio Regionale, Delibera n. 115 del 28 dicembre 2001. Legge Regionale 10 gennaio 2007, n. 5 - Promozione del sistema integrato di sicurezza.



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

*Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)*

TEMATICA COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	<p>Legge Regionale 19 ottobre 1992, N. 20 - <i>Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale</i> - Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria.</p> <p><i>Programma d'area per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</i> (D.G.R. 393 del 6 Giugno 2006)</p> <p><i>Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari</i> (D.G.R. n.17 del 16 Gennaio 2006).</p>



Allegato B

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite da:

- le aree critiche per la qualità dell'aria;
- le aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
- le aree protette e le aree Natura 2000;
- le aree di pregio paesistico e quelle degradate;
- le aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato;
- le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

- **obiettivi di sostenibilità di primo livello:** tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso (ad es. "Promuovere un uso sostenibile del suolo", etc..)
- **obiettivi di sostenibilità di secondo livello:** in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche (ad es. "Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento", etc..)

Tabella obiettivi di sostenibilità

Nella tabella che segue vengono elencati, a titolo di esempio, gli obiettivi di sostenibilità in relazione a ciascuna componente ambientale ed a ciascun fattore di interrelazione.



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)

Fattori primari/ componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente(VI EAP)	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili)
Cambiamenti climatici	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico (VI EAP)	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄ e N₂O), contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990 (Obiettivo nazionale 2012)
Acqua	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" (Obiettivo 2016 - D.Lgs 152/99) ▪ Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili ▪ Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi)
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione. (VI EAP)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso; ▪ Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse
Paesaggio e Patrimonio culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (Convenzione europea del Paesaggio - CEP)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti; ▪ Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (SSE - CEP) ▪ Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (SSE)
Flora, Fauna e Biodiversità	Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (Strategia di Goteborg - 2005)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico - ambientale di tali aree; ▪ Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - Strategia di Goteborg - 2005) ▪ Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali



**REGIONE CALABRIA – AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente**

*Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Associato di
MARTIRANO LOMBARDO (CZ)*

<p>Popolazione e salute</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore,...) (St. Goteborg) ▪ Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (St. Goteborg) ▪ Favorire l'inclusione sociale (St. Goteborg) 	
<p>Fattori di interrelazione</p>	<p>Obiettivi di sostenibilità</p>	
	<p>Obiettivi di primo livello</p>	<p>Obiettivi di secondo livello</p>
<p>Energia</p>	<p>Ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema (imprese, cittadini)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER (Target 12% dell'energia consumata entro 2010 - eventuale aumento al 15% entro 2015- 25% dell'energia elettrica prodotta) (Dir. 2001/77/CE) ▪ Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia (Target: Diminuzione del 9% negli usi finali di energia rispetto allo scenario BAU in 9 anni: dal 2008 al 2017). (Dir. 2006/32/CE)
<p>Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti</p>	<p>Garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica (VI EAP - <i>Strategia risorse naturali</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre la produzione di rifiuti; ▪ Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato; ▪ Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse.
<p>Mobilità e trasporti</p>	<p>Sviluppare un sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>) ▪ Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati ▪ Promuovere un utilizzo più efficiente e sostenibile del trasporto merci
<p>Rischi naturali e antropogenici</p>	<p>Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali ed antropici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti - aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione) ▪ Non incrementare il livello di rischio industriale

L'AUTORITA' COMPETENTE

Regione Calabria
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Viale Isonzo 414
88100 Catanzaro
Tel 0961/737896 0961/854119 0961/854121
Fax 0961/33913
E-MAIL vas@regione.calabria.it

268

Comune di MARTIRANO LOMBARDO
 Protocollo nr.2487 del 26/07/2010 (ARRIVO)



Regione Calabria
 Dipartimento Politiche Dell'Ambiente
 SETTORE N° 2 SERVIZIO N° 3

Prevenzione e contrasto dell'inquinamento, VAS,
 Acque di balneazione, Tutela delle spiagge e ripascimento

Prot. 12359

Catanzaro, li

08 LUG. 2010

All'Autorità Procedente
 Comune di Martirano Lombardo
 Ufficio Tecnico
 -Via S. Maria
 88040 Martirano Lombardo (CZ)

Oggetto: Piano Strutturale Comunale di Martirano Lombardo (CS) – Procedura V.A.S. D.lgs. 152/06 e succ. integrazioni, D. lgs. n° 4/08 e R.R. n° 3 del 04/08/08 e ss.mm.ii. - Osservazioni sul Rapporto Ambientale definitivo.

Con riferimento alla nota n° 1653 del 24/05/2010, con la quale Codesta Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale definitivo completo di sintesi non tecnica ai fini della consultazione, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., si comunica che dall'esame della documentazione trasmessa emerge la necessità di integrazioni al Rapporto Ambientale definitivo relative alle problematiche di seguito riportate.

Nella matrice di coerenza interna del piano, vedi tabelle da 101 a 107, che definisce gli effetti di risposta del PSC sulle criticità ambientali, si rileva che dalle interrelazioni degli "Obiettivi di sostenibilità del PSC" con le "componenti ambientali" non risultano effettuate nelle caselle d'incrocio le valutazioni di risposta delle relazioni, per cui non si evincono le tipologie degli effetti (positivi o negativi) e le rispettive interazioni, dalle quali dedurre gli effetti di risposta del PSC in base alle criticità ambientali. In altri termini, non vengono evidenziate le componenti che producono interazioni negative per definire attraverso adeguate schede di risposta le eventuali mitigazioni o compensazioni necessarie. Inoltre, nel rapporto ambientale non viene specificato attraverso quali strumenti e procedure il piano intende raggiungere gli obiettivi, mancando la relativa misurazione con appositi indicatori, di contesto o descrittivi e/o prestazionali o di performance, atti a definire la distanza dal target da raggiungere e la periodicità delle verifiche da effettuare.

Si pone l'attenzione, inoltre, su un aspetto, ritenuto di particolare importanza da parte di questa Autorità Competente che riguarda la limitazione al consumo del suolo. Il Rapporto Ambientale definitivo riporta le "Schede Urbanistiche sintetiche" di attuazione delle azioni degli "Ambiti" (dal n° 1 al n° 21), (pag. 69 – 88), senza alcun riferimento dimensionale sia al piano vigente che al piano in itinere. Nel rilevare che negli "obiettivi di sostenibilità del PSC" indicati nell'elenco alla pagina 55 del rapporto definitivo, sotto la voce di "area tematica del PSC", è previsto di "limitare la frammentazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione", si rileva che il rapporto non esplicita dettagliatamente come il piano intende raggiungere tali obiettivi e pertanto gli stessi assumono soltanto carattere di valenza generale.

Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il R.A. riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti la situazione del contesto urbanistico e territoriale di partenza (piano in vigore); tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività. A titolo di esempio, occorre compilare una scheda che dovrà riportare: destinazione d'uso e dimensionamento delle aree del piano, volume e vani abitante, superficie impermeabilizzata, etc...; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano. Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentirà di verificare, anche in termini di coerenza interna, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà inoltre di verificare il reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio.

Inoltre si rileva la mancanza del piano di monitoraggio, in effetti, l'elenco degli indicatori proposto nel rapporto ambientale alle pagine 27 e 28 del capitolo 3, per come ridefinito al capitolo 7 alle pagine 119 – 121, può essere ritenuto esaustivo nell'elaborazione di un rapporto ambientale preliminare. In fase di stesura del rapporto definitivo, per come già richiesto nel questionario guida trasmesso nella prima fase, la semplice individuazione ed elencazione degli indicatori non è sufficiente a garantire il controllo e l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano per il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target.

A tal proposito, infatti, deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca:

- a) gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);
- b) gli indicatori da utilizzare;
- c) la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- d) le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;
- e) il target da raggiungere;
- f) la periodicità dei report di monitoraggio.

La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale definitivo, inoltre, gli stessi dovranno essere in grado di correlarsi con le criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.

La filosofia migliore dell'approccio al programma di monitoraggio consiste nel costruire un sistema di indicatori strutturato su differenti tipologie:

- Indicatori di contesto o descrittivi, si fa riferimento a indicatori utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;

- Indicatori prestazionali di performance, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.; quindi agli Indicatori di risultato, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.

Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:

- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.

Alla luce di quanto detto, pertanto, occorre progettare tutto il piano di monitoraggio per le verifiche a breve e lungo termine da effettuare dopo l'approvazione del PSC.

Per quanto detto, si comunica che tutta la documentazione tecnica e amministrativa sarà trasmessa alla segreteria del Nucleo VIA, VAS, IPPC, per l'esame definitivo del piano strutturale ai fini dell'emissione del parere motivato fermo restando la necessità di integrare il Rapporto Ambientale con quanto richiesto.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ann. Orsola Reillo



Regione Calabria
 Dipartimento Politiche Dell'Ambiente
 SETTORE N° 2 SERVIZIO N° 3
 Prevenzione e contrasto dell'inquinamento, VAS,
 Acque di balneazione, Tutela delle spiagge e ripascimento

Prot. 8504

Catanzaro, li 12 MAG. 2011

Comune di MARTIRANO LOMBARDO

Protocollo nr.1767 del 19/05/2011 (ARRIVO)



* 1 - 1 4 3 0 2 *

Amministrazione Comunale
 di Martirano Lombardo
 Piazza Papa Giovanni XXIII°, n° 1
88040 Martirano Lombardo (CZ)

ARPACal
 Via Lungomare
 Loc Mosca - zona Giovino Porto
88100 Catanzaro

Amministrazione Provinciale
 di Catanzaro
 Piazza L. Rossi
88100 Catanzaro

Regione Calabria
 Dipartimento di Urbanistica
 Viale Isonzo 414
88100 Catanzaro

Oggetto: D.Lgs 152/2006 art.13 e 16 ed art.23 e 26 del regolamento Regionale 3/2008 e ss.mm.ii.
 procedura per la V.A.S. - trasmissione D.D.G. -Piano Strutturale Comunale del
 Comune di MARTIRANO LOMBARDO - Parere Motivato .

Per i successivi provvedimenti di competenza, si trasmette in allegato alla presente il decreto
 del Dirigente Generale n. 4541 del 06/05/2011, riguardanti l'argomento in oggetto.

Il Dirigente
 Arch. *Orsola Reillo*



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE

DIPARTIMENTO

DECRETO DIRIGENTE DEL

SETTORE N° 2

(ASSUNTO IL 21 APR. 2011 PROT. N° 429)

SERVIZIO N°3

CODICE N° _____

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N° 4541 del -6 MAG 2011

Oggetto: -Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 art. 15 -
-Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008, art.20 - Procedura VAS
-Piano Strutturale Comunale di Martirano Lombardo - **PARERE MOTIVATO**

•
•
Pubblicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria
•
•
N°del...../...../.....
Parte....

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante " Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale " e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il D.P.G.R. n. 157 del 14/06/2010 con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 421 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato l'Ing. Bruno Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali";

VISTA la DGR n. 946 del 09/12/2008 riportante in oggetto "DPR 357/97 e s.m.i. Regolamento di attuazione della DIR 92/43/CE - Conservazione habitat, flora e fauna - Adempimenti" con la quale sono state attribuite al Nucleo VIA - VAS - IPPC le competenze in materia di Valutazione "Incidenza in merito a piani, programmi e progetti interessanti i siti Natura 2000;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 "Nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC" e successivi D.D.G. n. 22555 e n. 22557 del 23/12/2008 e n. 10295 del 09/06/2009;

PREMESSO che:

-il Comune di Martirano Lombardo Provincia di Catanzaro, quale Autorità Procedente, con nota n. 3727 del 24/12/2009 ha chiesto l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Comunale; ai sensi dell' art. 20 del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.;

-in data 29/03/2010 questa Autorità Competente ha trasmesso le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale preliminare, inviando apposito questionario compilato;

-con nota prot. n. 1653 del 24/05/2010 il Comune di Conflenti ha trasmesso al Dipartimento Politiche dell'Ambiente il Rapporto Ambientale con la pubblicazione sul BUR Calabria n.22 del 04.06.2010 dando avvio alle consultazioni definitive ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 04/08/2008 ;

-con nota prot. 12359 del 08/07/2010 l'Autorità Competente, Dipartimento. Politiche dell'Ambiente, ha formulato dei rilievi all'Autorità Procedente sul Rapporto Ambientale definitivo;

-l'Autorità Procedente ha trasmesso, con nota del 01/03/2011 acquisita agli atti del Dipartimento. Politiche dell'Ambiente il 02/03/2011 prot. 4074, il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica con le controdeduzioni ai rilievi fatti dall'Autorità Competente.

RESO ATTO che, nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURC, non sono state presentate altre osservazioni inerenti la V.A.S. *de quo* oltre a quelle sopra menzionate dell'Autorità Competente (nota n.12359 del 08.07.2010).

CONSIDERATO che

in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D.Lgs.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/08 e ss.mm.ii., il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente è deputato ad emettere il provvedimento finale sul piano in oggetto sottoposto a procedura VAS;

il Nucleo VIA - VAS - IPPC, organo tecnico regionale, nella seduta del 06/04/2011, a seguito dell'istruttoria della documentazione tecnico progettuale trasmessa, ha formulato il proprio parere ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/06e dell'art. 25 del R.R. N° 3 /2008 e ss.mm.ii.;



DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE

NUCLEO V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.

Viale Isonzo, n. 414 - 88100 Catanzaro

Catanzaro 06/04/2011

Al Dirigente Generale
 Ing. Bruno Gualtieri
 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente
 Regione Calabria
 SEDE

Oggetto: Piano Strutturale Comunale di Martirano Lombardo (CZ) - Procedura V.A.S. D.lgs. 152/06 e succ. integrazioni, D. lgs. N° 4/08 e R.R. Del 04/08/08 n° 3 e ss.mm.ii.

VISTA la nota prot. 12379 del 08/07/2010 con cui il Servizio n. 3 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente trasmette, alla Segreteria Tecnica del Nucleo VIA, gli elaborati grafici, nonché tutta la documentazione amministrativa relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) indicato in oggetto per i provvedimenti conseguenti.

PRESO ATTO, dalla nota sopra riportata, dell'iter procedurale e amministrativo, che si riporta integralmente:

- il Comune di Martirano Lombardo, quale Autorità Procedente, con nota n. 3727 del 24/12/2009, ha trasmesso al Dipartimento Politiche dell'Ambiente il Rapporto Ambientale preliminare nonché gli atti e gli elaborati grafici del Piano Strutturale Comunale e contemporaneamente veniva avviata la consultazione sul rapporto ambientale preliminare relativa alla procedura VAS del Piano Strutturale Comunale, con scadenza al 23/03/2010, pari di 90 giorni, per come concordato con l'Autorità Competente;
- l'Autorità Competente, in data 29/03/2010 ha trasmesso le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare inviando apposito questionario compilato;
- con nota n° 1653 del 24/05/2010, il Comune di Martirano Lombardo, ha trasmesso il Rapporto Ambientale con la pubblicazione sul BUR Calabria n° 22 in data 04/06/2010 dando avvio alle consultazioni definitive;
- con nota n° 12359 del 08/07/2010 l'Autorità Competente ha formulato dei rilievi all'Autorità procedente sul Rapporto Ambientale definitivo;
- il termine per esprimere le osservazioni al Rapporto Ambientale, da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, era fissato al 03/08/2010.

ESAMINATA la documentazione, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, che con nota prot. n. 1653 del 24/05/2010 acquisita agli atti del Dipartimento Politiche dell'Ambiente con prot. 11483 del 25/06/2010 l'Amministrazione Comunale di Martirano Lombardo ha trasmesso, in forma cartacea e su supporto informatico, come esito dell'iter procedurale e amministrativo sopra riportato.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Comunale di Martirano Lombardo relativa al Piano Strutturale Comunale consistente nei seguenti elaborati:

1/7

1. Relazione Illustrativa di piano
2. Quadro conoscitivo
3. Regolamento edilizio ed urbanistico
4. Carta della classificazione del territorio
5. Carta dei vincoli
6. Carta degli ambiti territoriali unitari
7. Relazione geologica
8. Carta geologico strutturale
9. Carta geologica geomorfologica
10. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
11. Carta idrogeologica
12. Carta clivo metrica
13. Carta della pericolosità geomorfologica
14. Carta della pericolosità sismica
15. Carta della fattibilità di piano (n. 6 carte: G08/A,B,C,D,E,F)
16. Relazione agro-pedologica
17. Carta CORINE Land Cover (n.3 carte: n. 1 - 1:10.000 e n.2 - 1:5.000)
18. Carta delle unità del paesaggio (n.3 carte: n. 1 - 1:10.000 e n.2 - 1:5.000)
19. Avviso di pubblicazione sul BUR Calabria
20. Avviso di pubblicazione sul sito web.

RILEVATO che con nota prot. 12359 del 08/07/2010 l'Autorità Competente, Dip. Politiche dell'Ambiente, ha formulato dei rilievi all'Autorità procedente sul Rapporto Ambientale definitivo.

RILEVATO che l'Autorità Procedente, Amministrazione Comunale di Martirano Lombardo, ha trasmesso, con nota del 01/03/2011 acquisita agli atti del Dip. Politiche dell'Ambiente il 02/03/2011 prot. 4074, il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica con le controdeduzioni ai rilievi fatti dall'Autorità Competente.

RILEVATO che gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ha assunto il PSC di Martirano Lombardo sono:

area tematica del PSC	Obiettivi di sostenibilità ambientale del PSC
Sistema insediativo	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo del suolo per nuove aree di espansione
	Riqualificazione, rinnovamento e rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano con particolare attenzione al recupero del centro storico
	Governare i processi urbani per la localizzazione delle aree produttive
Territorio e paesaggio	Consolidamento, estensione e qualificazione del patrimonio paesaggistico, architettonico, storico culturale e archeologico
	Recupero dell'identità storica ed urbanistica dei luoghi
	Ripristino, tutela e valorizzazione degli ecosistemi boschivi
	Garantire il livello di qualità dei corpi idrici
	Tutelare il suolo dai processi di erosione e desertificazione

	Mappatura delle aree a rischio idrogeologico
	Prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree a rischio idrogeologico ed a rischio sismico
Sviluppo economico	Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico
	Promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali
	Promuovere l'innovazione tecnologica nelle attività produttive al fine di ridurre le pressioni ambientali
Agricoltura	Tutela del patrimonio agricolo forestale
	Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere
	Sviluppo e promozione di tecnologie innovative e strutture organizzative nella conservazione dell'ecosistema agro-forestale
	Promuovere interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie esogene
	Promuovere le tecnologie che favoriscono la biodiversità
Ambiente e aree naturali protette	Aumento del territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica
	Tutela delle specie minacciate e della diversità biologica
	Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi
Turismo	Riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali della comunità locale nonché rispetto e interrelazioni positive con l'identità socio-culturale
	Innovazione tecnologica, culturale e professionale degli operatori del settore
	Promuovere i principi per un turismo che garantisca la sostenibilità delle risorse dalle quali esso stesso dipende
	Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare della vita delle popolazioni locali
Infrastrutture e mobilità	Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani riducendo la congestione, l'inquinamento acustico ed atmosferico e migliorando la vivibilità anche sotto il profilo della salute
	Promozione del trasporto pubblico a basso impatto ambientale
Energia	Promuovere l'utilizzo di energia alternativa per abbattere la pressione degli inquinanti da combustione sull'ambiente
	Investire sull'energia eolica per garantire al comune una fonte di energia pulita e un introito dovuto al risparmio da investire in servizi per la comunità

RILEVATO che nel territorio del Comune di Martirano Lombardo non ci sono siti ricadenti nella Rete Natura 2000.

RILEVATO che, dall'analisi del contesto ambientale, sono state evidenziate le tendenze e le criticità indicate nel Rapporto Ambientale, trasmesso con nota del 02/03/2011 prot. 4074, da pag. 45 a pag. 47.

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente sono stati analizzati i seguenti piani o programmi:

1. Quadro Territoriale Regionale – Documento di avvio;
2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catanzaro – Documento di Preliminare;
3. Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013;
4. Il piano di Bacino della Mobilità;
5. Piano Energetico Provinciale di Catanzaro: Piano d'indirizzo e Finanziario;
6. Documento di orientamento programmatico del consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Catanzaro;
7. Piano di assetto idrogeologico
8. Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale;
9. Piano regionale gestione dei rifiuti
10. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
11. Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

CONSIDERATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il PSC del Comune di Martirano Lombardo può ritenersi coerente con gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale dei piani e programmi analizzati e sopra riportati nonché coerente al suo interno.

RILEVATO che non sono illustrate le alternative di piano e le motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano.

RILEVATO che il PSC prevede i seguenti obiettivi specifici articolati in azioni:

Obiettivi specifici	Azioni
lavorare sulla città esistente	<ul style="list-style-type: none">- Riquilibrare e compattare l'esistente- Rafforzare i nuclei insediativi esistenti di dimensione maggiore e con migliore accessibilità- Lavorare soprattutto sulle reti e sulle connessioni tra il centro storico e le frazioni principali
espandere il centro	<ul style="list-style-type: none">- Esportare nelle parti urbane esterne, la qualità, la densità e la mixità di funzioni, servizi ed attrezzature che connotano il centro antico- Diffondere anche nelle parti marginali del territorio la vitalità che caratterizza oggi il centro antico
stabilire reti e connessioni	<ul style="list-style-type: none">- Lavorare sulle reti della mobilità, sulla continuità ambientale, sul sistema degli spazi collettivi- Riconsiderare le strade come sistemi di luoghi urbani importanti nella definizione dell'immagine della città- Sottolineare il ruolo strutturante delle grandi superfici verdi nei parchi, negli ambiti naturalistici e della vegetazione delle zone rurali

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large 'P' and 'E', and a signature at the bottom right.

4/7

RILEVATO che il Rapporto Ambientale non è stato elaborato secondo i contenuti dettati dall'allegato F del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii.

VALUTATI gli effetti prodotti dal piano sull'ambiente come evidenziati nel Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni al Rapporto Ambientale eccetto quelle sopra menzionate fatte dall'Autorità Competente, Dip. Politiche dell'Ambiente, con nota prot. 12359 del 08/07/2010.

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta.

CONSIDERATO che l'art.157 del REU disciplina gli Ambiti per i nuovi insediamenti (AN) e al comma 4 stabilisce che *"i nuovi complessi insediativi sono sottoposti a progettazione unitaria, nell'ambito della redazione di Piani Urbanistici Attuativi, al fine di programmare l'esecuzione dei manufatti e l'attivazione delle diverse funzioni previste, assicurando la contestuale realizzazione delle dotazioni territoriali ad essi connessi"*.

CONSIDERATO l'elaborato "Carta della fattibilità di piano" (n. 6 carte: G08/A,B,C,D,E,F), che, secondo le Linee Guida della L.U.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., deve essere costruito per dimostrare la fattibilità geologica, tenendo conto delle valutazioni critiche della pericolosità dei singoli fenomeni, degli scenari di rischio conseguenti e della componente geologico-ambientale, e che attraverso una classificazione deve fornire indicazioni generali in ordine alle destinazioni d'uso, alle cautele generali da adottare per gli interventi, agli studi ed alle indagini da effettuare per gli approfondimenti del caso, alle opere di riduzione del rischio ed alla necessità di controllo dei fenomeni in atto. Si sottolinea che le classi individuate per il territorio di Martirano Lombardo non corrispondono a quelle previste dalle Linee Guida richiamate.

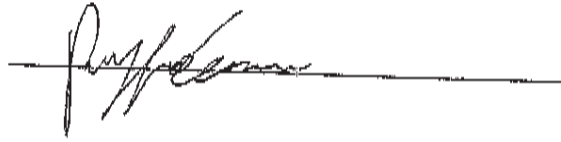
Per tutto quanto esposto il

NUCLEO VIA-VAS-IPPC

Esprime, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.25 del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii, parere positivo circa la compatibilità ambientale del piano "Piano Strutturale Comunale del Comune di Martirano Lombardo" alle seguenti condizioni:

1. Nel REU nel Titolo VIII "Ambiti territoriali unitari" del PSC, nelle norme relative agli ambiti per i nuovi insediamenti, deve essere inserito apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni:
 - Per la componente acqua: ad una puntuale definizione delle soluzioni acquedottistiche, delle reti fognarie e di depurazione, in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica del soddisfacimento rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuovo insediamento. La capacità insediativa da utilizzare per la verifica deve essere quella massima complessiva.
 - Per la componente rifiuti: ad una puntuale verifica dei parametri di produzione di rifiuti e conseguente smaltimento in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuovo insediamento. La capacità insediativa da utilizzare per la verifica deve essere quella massima complessiva. Deve inoltre essere previsto un sistema di Raccolta Differenziata dei rifiuti per ogni ambito di nuova trasformazione fino al raggiungimento delle percentuali previste per legge in ambito comunale.
 - L'edificazione è subordinata alla verifica di parametri ambientali in termini di: consumo di suolo, di utilizzo di energie rinnovabili e contenimento dei consumi energetici.
2. Nel REU nel Titolo VIII "Ambiti territoriali unitari" del PSC, nelle norme relative alle aree da edificare a destinazione produttiva ("Ambiti specializzati per attività produttive AP", si inserisca, oltre a quanto richiamato nella prescrizione n.1, apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni ad una stima degli effetti ambientali indotti e delle eventuali misure di

Dott. Piergiorgio Cameriere

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Piergiorgio Cameriere', is written over a horizontal line.Handwritten initials, possibly 'PCC', in black ink.A large, handwritten mark resembling the number '4' or a similar symbol, in black ink.

7/7

VISTO il parere del Nucleo V.I.A.-V.A.S.-I.P.P.C. reso nella seduta del 06/04/2011 che fa parte integrante del presente decreto, con il quale si esprime "parere positivo circa la compatibilità ambientale del "Piano Strutturale Comunale di Martirano Lombardo" con specifiche condizioni;

DATO ATTO che

- l'Autorità Procedente ha provveduto al versamento del contributo per spese istruttorie previste dalla deliberazione di G.R. n.749 del 4/11/2009;
- nel territorio del Comune di Martirano Lombardo non ci sono siti ricadenti nella Rete Natura 2000;

RITENUTO

- di dover provvedere ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Regionale n.3 del 04/08/2008 alla pronuncia del parere motivato;
- di dover far proprio il parere espresso dal Nucleo VIA - VAS - IPPC;

DECRETA

Per quanto in premessa esplicitato:

A. di esprimere, ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del R.R. del 4/08/08 n.3 e ss.mm.ii., parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Strutturale Comunale di Martirano Lombardo(CZ) alle seguenti condizioni:

1. "Nel REU nel Titolo VIII "Ambiti territoriali unitari" del PSC, nelle norme relative agli ambiti per i nuovi insediamenti, deve essere inserito apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni:

- Per la componente acqua: ad una puntuale definizione delle soluzioni acquedottistiche, delle reti fognarie e di depurazione, in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica del soddisfacimento rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuovo insediamento. La capacità insediativa da utilizzare per la verifica deve essere quella massima complessiva.
 - Per la componente rifiuti: ad una puntuale verifica dei parametri di produzione di rifiuti e conseguente smaltimento in relazione alla progressiva attuazione delle previsioni del Piano e verifica rispetto alla capacità insediativa prevista per l'ambito di nuovo insediamento. La capacità insediativa da utilizzare per la verifica deve essere quella massima complessiva. Deve inoltre essere previsto un sistema di Raccolta Differenziata dei rifiuti per ogni ambito di nuova trasformazione fino al raggiungimento delle percentuali previste per legge in ambito comunale.
 - L'edificazione è subordinata alla verifica di parametri ambientali in termini di: consumo di suolo, di utilizzo di energie rinnovabili e contenimento dei consumi energetici.
2. Nel REU nel Titolo VIII "Ambiti territoriali unitari" del PSC, nelle norme relative alle aree da edificare a destinazione produttiva ("Ambiti specializzati per attività produttive AP", si inserisca, oltre a quanto richiamato nella prescrizione n.1, apposito comma che subordina l'attuazione delle previsioni ad una stima degli effetti ambientali indotti e delle eventuali misure di mitigazione/compensazione da prevedere.
3. Nell'attuazione del PSC tutti i progetti rientranti negli Allegati III e IV del D.Lgs. 152 e ss.mm.ii. e Allegati A e B del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. dovranno comunque essere sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale.
4. Dovrà essere predisposta la zonizzazione acustica a corredo del PSC ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.
5. Pur ritenendo nel complesso idoneo il sistema di monitoraggio proposto dal Rapporto Ambientale esso dovrà essere oggetto di modifiche ed adeguamenti sulla base della disponibilità di nuovi dati e nella necessità di migliorare l'efficacia del sistema stesso.

6. Dovranno essere inibite alla urbanizzazione tutte le aree ricadenti nella classe IV, che dovrà essere individuata secondo le indicazioni delle Linee Guida della L.U.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. nella Carta della Fattibilità delle Azioni di Piano, e le aree ricadenti nella classe di rischio frana e rischio idraulico R3 e R4 del PAI, così come previsto dalla normativa vigente.

7. Sia rispettato quanto previsto dagli art. 17 "Informazione sulla decisione" e art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dagli art. 26 e art. 27 del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii."

B. Di dare atto altresì che è a cura dell'Autorità Procedente.

- provvedere, in collaborazione con l'Autorità Competente, alla revisione del piano, alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano per l'approvazione;
- la redazione della Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni e chiarimenti forniti in sede istruttoria;
- la pubblicazione del provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;
- la pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica così come integrato, del presente parere, della Dichiarazione di Sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio;
- l'attuazione del programma di monitoraggio e la rilevazione dei dati al fine del popolamento degli indicatori e della redazione dei report periodici, (eventualmente utilizzando monitoraggi svolti da altri enti quali Regione, Provincia, etc..) con il supporto dell'ARPACal per quanto attiene gli indicatori di contesto;
- la redazione e trasmissione dei report di monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARPACAL - secondo i tempi previsti e almeno con cadenza annuale - e la loro adeguata diffusione sui siti dell'Autorità Procedente;

C. Di dare atto che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici e nella documentazione agli atti, inficia la validità del presente provvedimento;

D. Di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Catanzaro, all'Amministrazione Comunale di Martirano Lombardo, alla Regione Calabria Dipartimento di Urbanistica e Governo del Territorio;

E. Di trasmettere il presente provvedimento all'ARPACAL per lo svolgimento dell'attività monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/2008 modificato ai sensi della D.G.R. N° 153 del 31/03/2009.

F. Di pubblicare il presente decreto sul BUR Calabria e sul sito internet della Regione Calabria;

G. Di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria da chiunque ne abbia legittimo interesse entro 60 giorni.

Il Dirigente Generale
Ing. ~~Franco~~ Gualtieri